

L'on. Gasparri nel ricordare la figura di mio marito in Parlamento lo ha definito "mecenate della cultura" che non è mai entrato in Parlamento per sua scelta.

Ma perché Corrado non ha mai voluto lasciare Piacenza?

Semplice: perché era orgoglioso di essere piacentino.

Di Piacenza Corrado amava e difendeva le cose buone e ottime che abbiamo. Si è battuto per difendere la piacentinità di Verdi, così come ha difeso la tradizione culturale anche enogastronomica piacentina con pubblicazioni sul vino come sul grana piacentino. Si è attivato per riportare a Piacenza opere dei nostri grandi artisti penso ad Antonio De Caro, Boselli, Parini, Danesi. Si è impegnato nella valorizzazione del dialetto piacentino (penso alla pubblicazione dedicata ai proverbi in dialetto). È stato membro attivo per anni nella "famiglia piacentina" (ha diretto la "Viva del campanon") Appassionato di storia ~~e~~ ha presieduto per anni il Comitato di Piacenza per la storia del Risorgimento. Nel 1992 ha organizzato ~~il~~ sarebbe troppo lungo testimoniare quanto profondo è stato il legame che univa Corrado a Piacenza.

Ho pensato di testimoniare come moglie.

Se Piacenza fosse stata una bella signora io ne

Ho Piacenza il convegno nazionale dell'Istituto e la S. del R. di parte a Piacenza il presidente del Senato Gianmario Giardolivi

sarei stata senz'altro gelosa.

Conservava con orgoglio un numero unico di Piaceura del 1948, non per ricordare la mia data di nascita, ma perché a Piaceura era stata conferita in quell'anno la medaglia d'oro del Risorgimento italiano.

Il mio primo articolo lo ha pubblicato nel 1953 (a 14 anni) in Libertà e riguardava la provincia di Piaceura. Nel 1961 ha dato vita al settimanale "Piaceura oggi", settimanale che vedeva come mezzo di informazione per raggiungere la verità che è sempre garanzia di libertà.

Orgoglioso dei valori piacentini, conservava con cura gli elogi che nel tempo venivano riservati a Piaceura e ai piacentini dai vari prefetti di vicinanza trasferiti ed lodavano i piacentini come persone "dignitosamini cortesi", il piacentino non è servile.

Insieme abbiamo pubblicato in tre volumi una Storia di Piaceura "giorno per giorno" dal 1859 al 1899.

Nessun'altra città può vantare una uguale.

Ha promosso iniziative atte a fare di Piaceura un centro di vita culturale, presso il Festival della Cultura della libertà, agli innumerevoli congressi.

Ha dato il suo sostegno a mostre, concerti, opere di restauro, pubblicazioni storiche e artistiche, attività sociali e sportive.

Piaceura gli ha voluto bene e nel 2000 è stato

insignito dell'Autorino d'oro e di questo annuncio
più che dell'onorificenza di 'Caratiere del
lavoro' consegnatagli dal Presidente della
Repubblica 'il due giugno del 2012' che gli
riconosceva il merito di aver guidato la B.A.P. verso
una continua crescita allo scopo di sostenere lo
sviluppo economico e sociale del territorio.

Grazie

of *Polycyba*

6